

# Calano test e casi, resta l'allerta

**IDATI** Risale il rapporto tra positivi e tamponi, 33.979 contagi in 24 ore

**ROMA** - Sono 33.979 i positivi al coronavirus individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45 mila i morti di coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. È di 116 l'aumento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Il totale delle persone in rianimazione è ora di 3.422 e i ricoveri nei reparti ordinari sono invece aumentati di 649 unità, portando il totale a 32.047. Con il consueto nettolocalo del weekend sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30 mila unità rispetto a sabato.

Alta l'attenzione sul rapporto tra positivi e test che continua a salire e raggiunge quota il 17,4%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al giorno precedente. Ed è proprio su questo valore che si gioca la partita della comprensione dell'andamento della curva. Gli esperti infatti sono concordi nel non dare peso in modo assoluto al dato quotidiano dei nuovi conta-

giati, che risente non solo delle flessioni quotidiane del numero dei test realizzati, ma anche della difficoltà a superare in modo stabile la soglia.

«Le parole rallentamento, raffreddamento, e frenata hanno generato un ingiustificabile eccesso di ottimismo per la variabile interpretazione del reale significato di questi termini: una ridotta velocità con cui sale la curva dei contagi», spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **GIMBE**. «Per interpretare correttamente il concetto di rallentamento o frenata bisogna tenere conto di tre elementi. Innanzitutto, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane; in secondo luogo può essere influenzato da effetti di saturazione a livello territoriale e ospedaliero; infine, tutte le curve continuano a salire in maniera comunque molto rapida peggiorando la capacità di risposta dei servizi sanitari». Cartabellotta, anticipando ad ANSA i dati dell'analisi a sabato, spiega che «quello che si osserva è

una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri: dal 5% del 30 ottobre al 3,4% del 14 novembre che potrebbe essere un effetto delle misure introdotte. Tuttavia, nello stesso periodo, continua a crescere il rapporto positivi/casi testati, dimostrando che la curva di crescita rallenta anche per la ridotta capacità di effettuare tamponi».

Il «rallentamento» si intravede, in misura minore, sulla velocità di crescita di ospedalizzazioni e terapie intensive. Tuttavia, non conoscendo i flussi dei pazienti in entrata e in uscita, anche questo dato può essere influenzato dall'effetto saturazione dei posti letto. Infatti, le soglie di occupazione del 40% (area medica) e 30% (terapia intensiva) sono state entrambe superate con una media nazionale ad oggi rispettivamente del 50% e del 34% e valori molto più elevati in alcune Regioni, dove i servizi ospedalieri sono ormai allo stremo, come documentano le narrative di chi lavora in pri-

malinea.

C'è stata una decrescita dell'accelerazione della diffusione del virus ma «la riduzione è ancora blanda e servono ancora 3/4 giorni per avere la conferma dell'andamento del trend», spiega anche Amerigo Cicchetti, direttore di ALTEMS, Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma, che ogni settimana realizza un'analisi sui principali parametri di analisi della situazione Covid in Italia.



Personale sanitario al lavoro in un reparto Covid-19 di un ospedale (ANSA)



Peso:32%